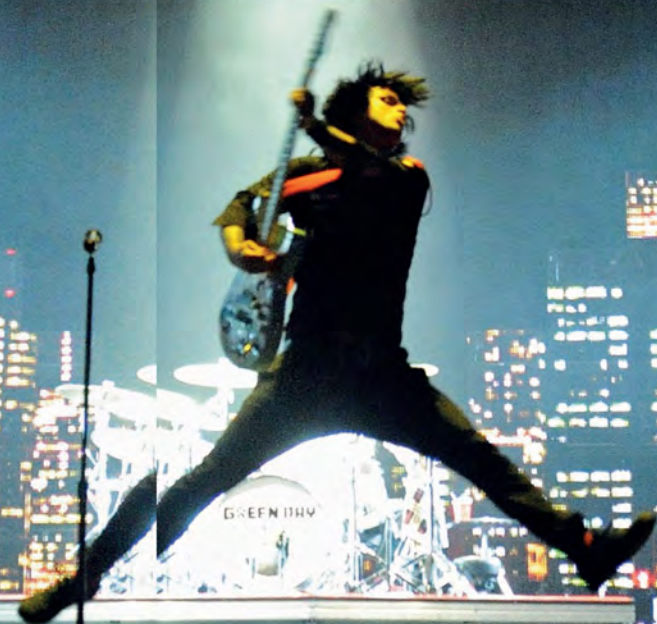


GREEN DAY

★ ★
FARE MUSICA E POLITICA PASSANDO PER BROADWAY E ROCKBAND...
★



Il 21st Century Breakdown World Tour del Green Day è partito da Seattle il 3 luglio 2009 e finirà a San José in Costa Rica il 29 ottobre di quest'anno

G. Amato/Photovore



Nel 2010 festeggiano i loro primi vent'anni insieme. Con un world tour (che farà tappa il 4 luglio all'*Heineken Jammin' Festival*), un'opera rock in scena nel tempio dei musical e un game che li eleva al pari dei **Beatles. Ce ne ha parlato in esclusiva Billie Joe, rivelandoci anche il suo periodo più nero**
di Roberto Croci aka La Bestia

1987. Mentre in California hair metal, super capigliature e pantaloni attillati vanno fuori moda, Madonna non più "vergine" canta *Open Your Heart* e Oliver Stone vince l'Oscar con *Platoon*, alla periferia di San Francisco nascono i Sweet Children, band formata da Billie Joe Armstrong e Mike Dirnt che, 14enni, si esibiscono nel loro primo live facendo impazzire il pubblico. Con il loro PUNK. Due anni dopo esce *1,000 Hours*, Ep firmato Green Day, il nuovo nome della band (ispirato ai giorni passati a fumare marijuana), primo segno d'indipendenza da un futuro deprimente. Nel 1990, galeotto è il centro sociale punk 924 Gilman Street a Berkeley dove Billie Joe e Mike conoscono Tré Cool con cui realizzano il primo album *39/Smooth*, partendo subito dopo per un tour che li unirà per sempre. Nel '92, il secondo album *Kerplunk*, registrato in cinque giorni con meno di \$1.000. In quel periodo nell'ambiente punk i Green Day sono considerati la "next big thing". A Berkeley non si parla che di loro e la rivista punk oltranzista *Maximum Rock'n'Roll* li incorona punta di diamante della scena. Li rinnegherà poco dopo, nel 1994, quando Billie Joe & Co. firmano un contratto con Reprise Records e pubblicano quello che viene considerato il loro primo vero album, *Dookie*: i Green Day ora sono famosi in tutto il mondo. Dire che li avevo visti live sarebbe una bugia, visto che i miei primi anni d'America erano rap e grunge, a catturare quello che di ribelle avevo dentro. Un giorno del 1994, però, accendo Mtv e mi cucco *Basket Case* per intero, senza muovermi, sedermi né svestirmi. Fu in quel momento che mi resi conto che quei ragazzi sarebbero diventati i portavoce del nuovo punk. Rispetto a quello incazzato di fine anni 70, il punk dei Green Day si focalizza sulla noia delle periferie, sull'adolescenza e soprattutto sul costruire e NON sul distruggere. Billie Joe con i suoi testi rivitalizza concetti inceneriti da band hardcore come Black Flag, Germs e Dead Kennedys (vedi a pag. 112), in uno dei maggiori successi della storia, comparabili come impatto sociale all'influenza del grunge. And the rest is history: più di 60 milioni di dischi venduti, tre Grammy vinti, un musical, e un world tour che li vede per tre ore offrirsi sul palco anima e corpo. Tra poco saranno in Italia, il 4 luglio all'*Heineken Jammin' Festival* di Mestre. Per l'occasione *XL* & la vostra Bestia hanno voluto portarsi a casa in esclusiva

Tanti cari saluti dai Green Day (da sinistra): Tré Cool (batteria), Billie Joe Armstrong (voce e chitarra) e Mike Dirnt (basso). I tre quest'anno festeggiano vent'anni di punk insieme

un'intervista con Billie Joe Armstrong, uno molto impegnato, al contrario di quello che potrebbe apparire a uno sguardo superficiale. **Da quasi un anno siete impegnati in un tour mondiale. Come avete trovato i fan?**
 «In gran forma: sono informati, sanno cosa succede a livello sociale, rispondono alle nostre provocazioni. Il mondo sta vivendo uno dei periodi peggiori, negli States regnano dubbio e confusione, ma bisogna avere delle speranze, altrimenti è la fine. Per quanto riguarda il pubblico italiano, non vediamo l'ora che arrivi il 4 luglio. Per noi americani è una festa assai importante, il Giorno dell'Indipendenza, e non c'è posto migliore dove celebrarlo! Quando siamo in tour vogliamo mischiarci con la gente del posto, di certo non abbiamo intenzione di festeggiare con altri americani. Anzi, sai dove possiamo mangiare qualcosa di buono?». **Essendo cresciuto a Venezia, cerco di spiegargli cosa sono i bacari, le "ombrete de vin" e la "roba bona a poki skei" (Pitura Freska docet). Ma quando parli di provocazioni, ti riferisci al fatto che siete attivi in politica anche sul palco?**
 «Siamo musicisti, non politici. Quando sono on stage voglio rendere omaggio a chi ha pagato il biglietto. Non facciamo comizi, abbiamo troppo rispetto per i fan per cercare di manipolarli. Anche se poi tanti nostri pezzi come *American*



A sinistra, la cover della colonna sonora appena uscita del musical *American Idiot*, ispirato all'omonimo concept album del 2004. Lo show diretto da Michael Mayer ha debuttato a Broadway il 24 marzo scorso

Idiot o *Know Your Enemy* parlano da soli. Quando cominci a interessarti di politica capisci che il mondo non è solo black&white: disastro petrolifero crisi finanziaria, Haiti, il recente problema dell'immigrazione in Arizona... Fortuna che abbiamo eletto Obama, one of us. È giusto cercare di esprimere le proprie opinioni, ma non voglio far la predica a nessuno, è una delle poche lezioni che ho imparato con l'età». **Come sei cresciuto, musicalmente e come persona, nel XXI secolo?**
 «All'inizio mi piacevo parecchio. Poi, verso la fine dei miei vent'anni ho avuto un periodo difficile, troppi party e alcool, ero un po' un coglione. Facevo fatica a far coincidere la vita on the road con l'essere padre e marito. Quando ho compiuto trent'anni mi sono reso conto che dovevo cambiare. Essere una rock star non significava fregarsene di tutto e tutti. Mi sono ripreso grazie a mia moglie Adrienne, ai figli

e ai fan che mi hanno fatto capire che era arrivato il momento di dare di più. Crescere vuol dire imparare, capire quello che succede nel mondo e, nel mio caso, metterlo in musica. I miei testi sono diventati più politici perché voglio lasciare qualcosa alle prossime generazioni. Crescere musicalmente significa non adattarsi, mettersi alla prova in ogni modo. **Do or die. Stesso motivo per cui avete accettato la sfida di portare a Broadway *American Idiot*, il vostro album del 2004, sotto forma di musical?**
 «Più che un musical lo definirei un'opera rock, tipo *Tommy*. È la prima volta che qualcuno porta in teatro un album così attuale e soprattutto punk. *American Idiot* è stata la nostra risposta a una situazione politica insostenibile. Come on, ci siamo dovuti sorbire uno dei peggiori presidenti della storia per otto fucking anni!». **Tra *American Idiot* e l'ultimo *21st Century Breakdown* sono passati cinque anni. Quanto dovremo aspettare per il prossimo?**
 «Il processo creativo per ogni album è folle, completamente fuori di testa, C-R-A-Z-Y. Il nostro problema è il volerli spingere oltre ai nostri limiti, visto che musicalmente, diventiamo sempre più complessi. In questo periodo sto scrivendo nuove canzoni, ma non c'è ancora niente di concreto. Quando siamo in tour ci divertiamo suonando pezzi di R.E.M. e Mötley Crüe, fondamentali per me. E poi, Ramones, Iggy Pop, The Nerves, Rolling Stones, The Exploding Hearts e gli ultimi che sto ascoltando: fucking crazy Mystic Knights Of The Cobra». **Una delle mie canzoni preferite dell'ultimo album è una ballata, *Last Night On Earth*. Stiamo sempre parlando di punk? Cosa significa essere punk nell'America di oggi?**
 «Sono cresciuto in un ambiente dove non c'era spazio per nessun tipo di espressione. *Last Night On Earth* è una ballata, ma per me è punk perché fa parte della nostra evoluzione come musicisti. Ho vissuto la discriminazione sulla mia pelle solo perché vestivo in modo diverso. Punk da molti è considerato una moda, per noi è provocazione. Grazie al punk ho scoperto la politica, a scuola non sapevo cosa fosse. Quando abbiamo iniziato tutti suonavano veloce, i cantanti si spogliavano davanti al pubblico e volevano essere machi. Noi eravamo interessati solo a scrivere belle canzoni, se poi hai una chitarra, un basso e una batteria che ti accompagnano invece dei violini, tanto meglio!». **Dopo il *Rock Band* dedicato ai Beatles, è in arrivo a giugno *Green Day: Rock Band* (vedi box a sinistra). Prevedi intere serate di fronte alla tv, con i controller in mano?**
 «Rimarrai deluso ma I don't do videogames. *Tré Cool* a *Rock Band* fa proprio cagare e Mike gioca solo con i games dove può sparare e ammazzare i nazisti. Però sono sicuro che quando uscirà cambieremo tutti idea: non vedo l'ora di giocare con mogli & figli». Serata tv e console con famiglia: un'altra sfumatura del punk a cui davvero non avevo ancora pensato: cazzuti 'sti Green Day...



IMBRACCIATE GLI STRUMENTI: ANCHE VOI POTETE SALIRE SUL PALCO DEI GREEN DAY. ANZI, ESSERE IN GREEN DAY

Sarà disponibile per tutte le console dall'11 giugno a 59 euro: con *Green Day: Rock Band* potrete suonare ben **47 hit** del gruppo californiano. In questa collezione sono presenti due album interi (*American Idiot* e *Dookie*, entrambi premiati con un Grammy), insieme ad altri successi come *Warning*, *21st Century Breakdown* e *Good Riddance*. Potrete rivivere alcuni dei loro concerti più famosi, suonando gli strumenti di plastica (da acquistare a parte) insieme ai vostri amici! uno al microfono, uno al basso, uno alla chitarra e uno alla batteria. Se amate i Green Day il divertimento è assicurato. (s.p.)



«il 4 luglio per gli americani è la festa dell'Indipendenza. Noi saremo in Italia: conosci un posto dove si mangia bene?»

